

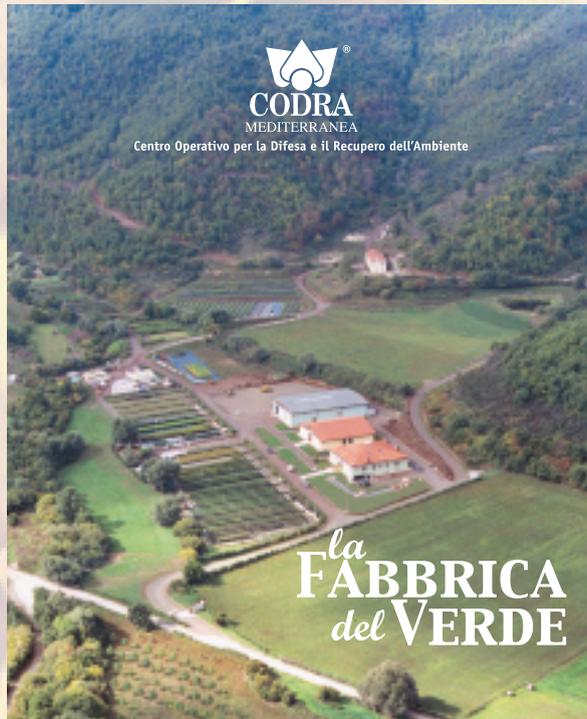
# ITALIAPĪŪ

Nel cuore della Basilicata, nel territorio del Comune di Pignola (PZ), in un'area quasi per nulla antropizzata a fatica si individuano le strutture della CODRA, un quadro paesaggistico ove dominano perfetta armonia tra forme, colori, materiali naturali utilizzati e rispetto del paesaggio. In quel territorio l'uomo ha inserito una fabbrica dove lavorando oltre cento tecnici, in una scenografia ambientale che solo madre natura poteva così concepire, ma non si tratta di una fabbrica qualunque, è la "fabbrica del verde".

Intervista al Dr. Sergio Maria DE SIMONE Managing Director della Codra Mediterranea s.r.l..

**Dr. De Simone come e perché nasce CODRA?**

L'idea nasce circa 15 anni fa da un gruppo di professionisti e imprenditori che aveva una gran voglia di fare qualcosa di nuovo nel settore ambientale, in un momento nel quale in Italia si stava facendo poco o nulla, mentre gli altri Stati si stavano muovendo velocemente in direzione opposta. Dovevamo progettare e realizzare una struttura capace di poter fornire servizi e prodotti a basso impatto sull'ambiente, per interventi di restauro ambientale e per la forestazione di medie e grandi superfici, parlo di migliaia e centinaia di migliaia di ettari utilizzando solo ed esclusivamente materiale vegetale autoctono di ecotipi locali, materiale assolutamente inesistente sul mercato italiano. C'era una sola strada possibile che passava attraverso la realizzazione di una grande Banca del Seme capace di conservare, per poi poter fornire, materiale vegetale adeguato (autoctono di ecotipi locali) per tutti gli interventi di restauro del territorio. Questa Banca è stata progettata e realizzata con la collaborazione di diciotto paesi, ma questo non bastava, dovevamo lavorare sulla vivaistica specializzata, su sistemi innovativi di protezione dei suoli e di lotta alla desertificazione, sull'ingegneria naturalistica, sui sistemi naturali di depurazione delle acque e dei suoli, sulla corretta gestione e protezione dei patrimoni forestali naturali e sulla forestazione produttiva, oltre che sull'informazione, sull'innovazione tecnologica e sulla ricerca applicata, un insieme di argomenti che all'estero ho visto sviluppare attentamente ed in maniera monometrica in ogni stato con il quale abbiamo collaborato. Su queste premesse è partita una scommessa imprenditoriale che ha portato alla realizzazione di un vero e proprio Parco Ambientale, inteso come sviluppo e attuazione di un insieme di sottoprogetti capaci di fornire precise risposte ai temi sopra riportati, e la sua attuazione all'inter-



no di un territorio molto vasto, oltre 120 ettari, è la realtà che oggi ha sotto i suoi occhi.

**Di fronte a questo imponente ed importante progetto come ha risposto il sistema Bancario?**

Le premetto che io sono un Dottore Agronomo ex bancario, subito dopo il diploma, ho lavorato 3 anni con il Credito Italiano, quindi la mia carriera professionale è abbastanza variegata. La mentalità bancaria purtroppo, è spesso legata a leggere, non l'idea imprenditoriale e la capacità di sviluppare certe iniziative, ma è orientata a individuare il livello di garanzia che il soggetto imprenditoriale è in grado di fornire. Abbiamo lavorato con diversi istituti di Credito, tra cui il Credito Italiano, la Banca Nazionale del Lavoro, il Monte dei Paschi di Siena, Banca Verde (ex Istituto Nazionale di Credito Agrario) e con altre banche di carattere locale tra le quali la Cassa Rurale e Artigiana di Laurenzana. Credo che tra tutti questi Istituti quello più orientato a recepire la nostra scommessa imprenditoriale sia stato il Monte dei Maschi di Siena e di conseguenza Banca Verde il cui nome casualmente coincide con il progetto più importante che l'azienda sta portando avanti: "la Banca Verde del Territorio Italiano", una sorta di Arca di Noè all'interno della quale stiamo catalogando e conservando tutti i semi delle piante impiegate nei nostri interventi e di quelle in via di estinzione del Bacino del Mediterraneo. Per tale progetto di cui sentirete parlare molto in futuro, ringrazio personalmente della disponibilità

fornita all'iniziativa, sia dal Ministero dell'Ambiente grazie al suo patrocinio, che da Banca Verde.

**Essendo CODRA anche un centro di ricerca, quali sono le iniziative proposte in tale ambito?**

I laboratori di cui è dotata la società rappresentano un punto di riferimento per diverse Università e Centri di Ricerca italiani ed esteri al punto che molti tirocini, tesi di laurea e ricerche particolari vengono sviluppate in azienda, qui vengono ricercate le migliori tecniche di intervento sull'ambiente. In tal senso l'azienda ha sviluppato Brevetti Europei a tutela delle proprie tecnologie che oggi risultano essere punte di diamante della struttura. Cito su tutti il Brevetto sulla Conservazione del Germoplasma, mediante l'uso di banche del seme fisse e mobili, l'Albero di Avvistamento a basso impatto ambientale, struttura che sostituisce nelle foreste i classici tralicci in metallo per l'avvistamento degli incendi boschivi, altro brevetto molto importante e quello connesso alla fitodepurazione. Siamo stati i primi in Italia ad aver sviluppato ed applicato delle metodologie d'intervento che danno la possibilità, mediante l'uso delle piante, di realizzare impianti capaci di abbattere i carichi inquinanti chimici e microbiologici del 95-98%, questi impianti possono sostituire quelli di depurazione tradizionali ottenendo, così, oltre ad un ridotto impatto ambientale costi di manutenzione ordinaria e straordinaria pressoché inesistenti. Altra applicazione dell'attività di ricerca del Centro è l'avvio di una Col-

lana di pubblicazioni di rilevante spessore scientifico, con il primo numero dal titolo "Restauro Naturaliforme della Foresta Montana Appenninica" redatto dal Presidente del Comitato Scientifico Professore Lucio Susmel, Professore Emerito di Ecologia forestale dell'Università di Padova, si è avviata anche questa attività.

**Quale è stato il più importante e imponente intervento ambientale di CODRA?**

Anche qui distingueri l'ambito territoriale, all'estero sicuramente il protocollo firmato in Etiopia circa 6 anni fa con l'ONG REST per un intervento di forestazione su circa 70000 ettari, credo che sia stato uno dei risultati più importanti raggiunti da una piccola azienda del profondo Sud, sulla quale circa 10 anni fa probabilmente mai nessuno avrebbe scommesso nulla. Sul territorio italiano è da ricordare il primo impianto di fitodepurazione realizzato sulla foce del fiume Cavone, impianto che a distanza di 8 anni dalla sua realizzazione non ha comportato 1 euro di manutenzione. Citerai, infine, il Progetto Cilento Life che ha visto l'applicazione di metodologie CODRA su aree percorse dal fuoco, abbiamo dimostrato che è possibile ridurre ad 1/10 i tempi di ripristino e di recupero del territorio oltre che dimezzare contemporaneamente i costi di intervento.

**Un'ultima domanda, quali sono gli obiettivi immediati dell'azienda?**

L'azienda è privata, ha pertanto necessità di fare utili, un 1° obiettivo è quello di agire sul fatturato, incrementando sia il numero delle commesse che la dimensione delle stesse, dobbiamo portare il valore della produzione a livelli adeguati all'attuale dimensione della struttura (non meno di 20-25 milioni di euro annui, rispetto agli attuali 5-6 milioni di euro). Un 2° obiettivo è quello di aumentare il livello qualitativo del prodotto offerto poiché di conseguenza acquisiremo un maggior valore aggiunto e quindi un miglior risultato di impresa. Il 3° obiettivo è finalizzato ad aumentare la competitività della struttura attraverso l'incremento del numero delle coperture brevettuali potenziando la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica. Stiamo inoltre concretamente avviando su larga scala il Progetto di Conservazione in Banca del Seme delle piante in via di estinzione e per mettere a disposizione l'intero Parco Ambientale, non solo a Università e Centri di Ricerca, ma anche a tecnici, e a scuole che, con visite guidate potranno fruire delle tecnologie avanzate all'interno di un'ampia risorsa naturale, che è quella del Parco Ambientale.